

# Fuori le maxinavi dal bacino di San Marco

*Get the big cruiseships  
out of St Mark's*



@Alessandro Rizzardini

**vogliamo un futuro per Venezia e per la sua laguna**  
***we want a future for Venice and the lagoon***

<http://www.facebook.com/groups/217427318283637>

in occasione dell'inaugurazione della banchina Isonzo ribadiamo:  
**Fuori le maxi-navi dal bacino di San Marco!**

Siamo un consistente gruppo di **cittadini veneziani** e non che si sono raccolti attorno al problema della crescente presenza di **grandi navi** (610 mega-scafi nel solo 2010) che transitano in laguna e **a pochi metri da piazza San Marco**.

Il 28 aprile 2011 **abbiamo inviato una lettera** ai nostri amministratori per metterli davanti ad una serie di problematiche che ci stanno molto a cuore: riguardo alle emissioni e ai rumori prodotti dalle maxi-navi; alla loro capacità di spingere centinaia di migliaia di metri cubi d'acqua nei canali laterali in pochi secondi; all'opportunità che la città debba sopportare questo ulteriore carico di turisti che di fatto non vi soggiornano; alla compromissione progressiva della salute, del patrimonio monumentale e del fragile equilibrio ambientale.

Non abbiamo ricevuto a oggi **nessuna risposta**, se non le esternazioni del Ministro ai Beni artistici e culturali **Giancarlo Galan**, già presidente della Regione del Veneto e inquilino di Palazzo Balbi per molti anni, che saltando a piè pari le questioni da noi poste seriamente ha ricondotto tutto a **discutibili e personali valutazioni** di carattere estetico.

Eppure l'attuale presidente dell'Autorità portuale, **Pao-lo Costa**, nella sua veste trascorsa di sindaco di Venezia **aveva chiaramente evidenziato la necessità di spostare il traffico crocieristico** lontano dalla città, per poi cambiare idea senza spiegare però cosa sia cambiato nelle condizioni da allora.

L'attuale sindaco della città, **Giorgio Orsoni**, **si è più volte espresso**, in termini inequivocabili, **contro la presenza di grandi navi in laguna**. Ma la sua memoria dev'essere ben corta, se non sente la necessità di pren-

dere una nuova posizione ora che sono i cittadini che lui amministra a chiederglielo.

Italia Nostra ha recentemente inoltrato un **appello all'Unesco**. Una veloce frequentazione dei maggiori siti di informazione stranieri dà l'idea della preoccupazione di cui Venezia è fatta oggetto. A quanto pare non condivisa da coloro che dovrebbero – primi fra tutti – avere a cuore i destini della città e dei suoi abitanti.

Abbiamo aperto **una pagina su Facebook** per raccogliere sottoscrizioni, idee, sollecitazioni ed aprire un grande dibattito attorno a questo tema, con l'obiettivo di pensare un futuro sostenibile per Venezia e per la sua laguna. Apparteniamo a partiti politici, associazioni, enti, realtà territoriali di diversa natura; ma la nostra è una iniziativa spontanea, che nasce da una aggregazione di cittadini liberi e non piegati ad alcuna strumentalizzazione.

Non diciamo solo "no": auspichiamo che si apra un dibattito costruttivo al quale parteciperemo con **proposte concrete** che rispettano le esigenze turistiche, commerciali e quelle di una qualità di vita accettabile per i residenti.

**Chiediamo risposte chiare e prese di posizioni nette.** Non è più il tempo delle parole. In caso contrario non esiteremo ad andare oltre, cercando altrove i nostri interlocutori, in tutti quegli organismi internazionali che si occupano di salute, ambiente, arte, cultura e salvaguardia, e che possono aiutarci ad arrivare ad una valutazione serena e obbiettiva dello stato in cui versa la città. **Tutto il mondo deve vedere cosa sta succedendo a Venezia**, e deve essere chiarita fin d'ora la responsabilità di chi fa male, di chi non fa, di chi tace. Lo chiedono i cittadini.

On the occasion of the inauguration of the Isonzo Wharf we renew our message

## Get the big cruiseships out of St Mark's!

We are a large group of Venice residents and sympathisers from all over the world who are concerned about the fate of Venice. In recent weeks we have focused our attention on the problem of the **negative impacts** and **intensifying traffic** of large ships that travel across the Venice Lagoon (a unique ecosystem) and pass just a few metres from Piazza San Marco along a canal that flows through the heart of the precious city (610 mega-cruiseships in 2010).

On 28 April 2011 we sent a letter to the relevant local authorities and administrations, setting out a series of important issues regarding this type of traffic such as air and noise pollution; the hydrodynamic underwater effects that affect buildings especially in proximity to the smaller lateral canals; the opportunity cost to the city of this additional tourism induced pressure in economic, social, environmental and cultural terms.

In more than two months not a single one of the eight institutions that received our letter ago has replied. The Culture Minister, Giancarlo Galan, previously President of the Veneto Region for many years, superficially reduced the serious issues raised as a collection of questionable and subjective claims based on merely aesthetic criteria.

The current President of the Port Authority, Paolo Costa, while still the Mayor of Venice had highlighted the need to **re-route cruise traffic** further away from the delicate city centre, but has not yet followed through with a commitment since taking on the Port role.

The current Mayor, Giorgio Orsoni, has also spoken out **against** the presence of these big ships in the lagoon on several occasions. But he too has not yet taken a clear stance now that the citizens he represents have asked him to.

Italia Nostra recently launched an appeal to the United Nations (Unesco) regarding the poor management of Venice. A quick scan of the main foreign websites covering Venice also reveals the high level of concern over-

shadowing our future. Yet it doesn't seem as though this concern is shared with those who – above all – should make the destiny of the city and its residents their priority.

We started a Facebook page to collect followers, ideas, suggestions and open a broad debate on this subject in order to inform thinking about a more sustainable future for Venice and the Lagoon. This spontaneous initiative is underwritten by a varied and representative range of political parties, residents associations, pressure groups, local businesses, celebrities as well as single individuals with a shared focus.

We demand some attention: we have **concrete proposals** that would safeguard tourism and commercial interests as well as guaranteeing an acceptable quality of life for the Venetians, and without compromising the heritage of the city given the environmental impacts and risk factors associated with the passage of the ships through its heart. We ask for **clear responses** to these proposals and a clear stance by the relevant public authorities and administrations. There is no time left for just words.

If no response is forthcoming, we will not hesitate in going further to confront the city's administrators and those responsible for deciding port activities in other contexts such as the international organisations overseeing issues like public health, environmental protection, art, culture and heritage preservation, and are best positioned to provide a balanced and objective evaluation of the state of the city and future trends. The whole world should be exposed to what is happening in Venice, and there is an immediate need to clarify who is responsible for damaging it, who is not, and who is keeping the silence. The Venetians are asking for this.

New members and suggestions are welcome on the Facebook page:

<http://www.facebook.com/groups/217427318283637>

# Le nostre priorità cose da fare, che si possono e devono fare immediatamente

Sia data priorità immediata ai finanziamenti per la **messa in sicurezza ambientale del porto** stornando i fondi da altri progetti del VTP. La veloce realizzazione della Banchina Isonzo dimostra che, volendo, i soldi ci sono.

Applicazione più rigida delle norme europee per il controllo e per il miglioramento della qualità dell'aria (quindi sulla qualità dei carburanti e sui possibili filtri). Che gli organi competenti, con finanziamenti del Porto, provvedano all'installazione di altre due centraline (a Cannaregio e a San Marco) e all'adeguamento di quella di Sacca Fisola e si proceda ad un **costante studio dell'inquinamento dell'aria**.

Verificare la possibilità di applicare **filtri** alle ciminiere delle navi (con priorità immediata per i traghetti) all'ormeggio.

Provvedere alla verifica della **rumorosità all'ormeggio** con conseguenti immediate garanzie per l'abitato.

Istituzione di **organi indipendenti** impegnati nel monitoraggio e studio di tutti effetti della portualità (inquinamento atmosferico, sonoro, elettromagnetico, delle acque).

**Divieto dei passaggi con maree inferiori allo zero marino**, livello sotto il quale i fenomeni di erosione aumentano enormemente. **Controlli più severi della velocità**.

**Istituzione di una linea pubblica di collegamento** tra il Terminal passeggeri e le altre zone della città in modo da ridurre il moto ondoso provocato dagli innumerevoli motoscafi privati.

**Avvio di un dibattito pubblico** per un nuovo modello di sviluppo dell'attività portuale, finalmente compatibile con l'ambiente, promosso da Comune e Provincia con l'Autorità Portuale e la città.

## a breve

**Allaccio alla rete elettrica delle navi all'ormeggio** e chiusura dei motori (con priorità per le più obsolete). Avviare con determinazione anche l'uso di fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico).

**No alla concentrazione nei fine settimana di navi all'ormeggio** con una distribuzione su tutti i giorni della settimana. Divieto all'ormeggio in Riva Sette Martiri per navi con più di cinque ponti.

**Completamento dell'uso di mezzi elettrici** su tutte le banchine.

Conclusione del **dibattito sulla portualità** con relativa decisione sul futuro dei terminal lagunari.

## in un triennio

**Spostamento dei traghetti a Fusina.**

Creazione della **centrale elettrica** portuale prospettata che usi le biomasse (alghe).

Avvio progettazione del nuovo terminal passeggeri nel luogo scelto come migliore **alternativa alla Marittima** perchè non impattante con la città e con la laguna.

## obiettivo finale (un decennio):

**Divieto di transito** di navi-traghetto e da crociera nel bacino di San Marco.

**Riconsegna della Marittima alla città**

**Ridimensionamento** della Marittima come porto passeggeri limitato al piccolo cabotaggio e al già richiesto porticciolo per yacht.

Inaugurazione **nuovo terminal** passeggeri alternativo.

Nuovi traffici portuali non influenti con la morfologia della laguna.

06-07-2011

## Venezia: Italia Nostra scrive all'Unesco

L'associazione nazionale Italia Nostra, costituitasi nel 1955 per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione, particolarmente attiva, anche per mezzo della sua sezione locale, nella tutela di Venezia e della sua Laguna, ritiene doveroso segnalare a codesta Organizzazione che **sono venuti a mancare i presupposti per includere Venezia e la sua Laguna nella World Heritage List**, la lista dei siti culturali di importanza mondiale, meritevoli di essere protetti e conservati come patrimonio di tutta l'umanità, in quanto il governo italiano e le amministrazioni locali sono venuti meno all'impegno assunto con l'Unesco di tutelare la città di Venezia e la sua Laguna.

**La Laguna di Venezia** infatti, dichiarata assieme e inscindibilmente a Venezia sito culturale di importanza mondiale (definita dal Rapport périodique dell'UNESCO 2006 «an outstanding example of a semi-lake settlement» che necessita «as much protection as the palaces and the churches»), **è in serio pericolo** di veder distrutte le sue forme caratteristiche e la sua morfologia a causa di progetti infrastrutturali, anche finalizzati alla promozione di attività portuali, proposti da autorità statali e locali anche amministrativamente diverse da Venezia, ma insistenti sullo stesso territorio lagunare.

Tra questi, a titolo di esempio, la costruzione di un grandissimo centro portuale a Dogaletto-Giare, di fronte a Venezia ma dipendente dal comune di Mira.

**La città di Venezia inoltre è oggetto di un turismo di massa sempre più devastante**, per nulla regolato o pianificato, che cancella il modo di vivere peculiare della città e ne espelle gli abitanti, come già segnalato dallo studio condotto nel 2006 da tre istituzioni, quali il National Geographic Traveler, il National Geographic Center for Sustainable Destinations e la George Washington University.

Per questi motivi, al fine di esprimere un'azione più stringente di tutela, Italia Nostra invita il World Heritage Committee a prendere in considerazione la possibilità di inserire Venezia e la sua Laguna nella Danger List, ed eventualmente di cancellare Venezia e la sua Laguna dalla lista dei siti patrimonio mondiale dell'umanità, come già avvenne nel 2009 per la città di Dresda, dichiarandosi disponibile a fornire a codesto Comitato ulteriori documenti oltre il dossier finora raccolto dalla nostra associazione.

Con i migliori saluti.

Lidia Fersuoch

Presidente della Sezione di Venezia

# Venezia, nave si arena e il sindaco chiude i moli

13 maggio 2004 – La Repubblica

VENEZIA - Non passeranno più, le grandi navi da crociera, davanti a Piazza San Marco. Dopo il disastro scongiurato ieri mattina, quando una nave passeggeri lunga duecento metri, la «Mona Lisa», è finita incagliata in una secca a trenta metri dalla riva di Piazza San Marco, per un errore di manovra favorito dalla nebbia, sarà un'ordinanza del sindaco, nella sua qualità di commissario di governo per il moto ondoso, a vietare ai giganti del mare il transito per il bacino di San Marco. Il provvedimento, che il commissario proporrà al suo comitato esecutivo, dovrà essere preso d'intesa con la Capitaneria di porto, dato che il canale portuale è uno di quelli di competenza nazionale, e contemplare l'indicazione di un percorso diverso per le navi che arrivano e partono da Venezia. I contenuti dell'ordinanza verranno discussi in un vertice di tutte le autorità competenti che il **sindaco Paolo Costa** ha convocato per domattina. La nave, di una compagnia tedesca, 750 passeggeri e 350 uomini di equipaggio, è stata disincagliata un'ora dopo. Ci sono stati molti disagi per la navigazione, e due vaporetto si sono anche toccati, ma nessun danno alle persone. **«Quello che è successo, ha purtroppo confermato le mie preoccupazioni - spiega Costa - e cioè che non esiste la certezza assoluta sulla possibilità di garantire la sicurezza in questa zona tanto importante e delicata della città. è stato impressionante vedere la nave incagliata ad appena una trentina di metri dalla fermata dei vaporetto, e per fortuna si sono evitate conseguenze che avrebbero potuto essere disastrose e inimmaginabili».** Di qui la decisione: «Adesso occorre prendere subito dei provvedimenti, anche più di uno, articolati, che eliminino il pericolo di trovarsi, un domani, una nave in Piazza San Marco. Perché tutto quello che oggi è a rischio nell'area del bacino di San Marco, non è qualcosa che può essere protetto solo probabilmente, ma deve esserlo con sicurezza». Ma una volta deciso di cacciare le navi da San Marco, come auspica anche il sovrintendente ai beni ambientali e architettonici Giorgio Rossini («I timori di un disastro sono reali»), si porrà il problema di trovare una diversa via d'accesso che non penalizzi un'attività, come quella del traffico crocieristico, che è un'importante risorsa economica per la città. Su questo punto le idee sono molte e diverse. Il sindaco dice che la via più semplice è quella di far entrare le navi dalla bocca di porto di Malamocco. In alternativa, si potrebbe trovare il modo di ancorarle per il trasbordo fuori dalla bocca del Lido. Per il segretario regionale dei Ds Cesare De Piccoli, meglio sarebbe spostare la stazione marittima in prossimità della bocca di Lido, mentre per il sovrintendente Rossini si potrebbe utilizzare una navetta per trasferire i crocieristi dalla stazione marittima verso un punto esterno al tratto di canale solitamente utilizzato o una piattaforma esterna alla laguna. Meno propensi a uno spostamento delle navi il governatore del Veneto Giancarlo Galan, preoccupato che «nessuno speculi a danno degli interessi economici di Venezia spinto solo da motivazioni elettorali», e il presidente dell'Autorità portuale Giancarlo Zacchello, per il quale l'incidente di ieri è simile ad altri che «non hanno avuto alcuna conseguenza né per le persone né per le rive». -

DAL NOSTRO INVIATO ROBERTO BIANCHIN

13 maggio 2004 Corriere della Sera  
CORDES

VENEZIA - È entrata a Venezia puntando dritto verso San Marco. La nave passeggeri tedesca «Mona Lisa», 29 mila tonnellate e 200 metri di lunghezza, in arrivo da Dubrovnik, ieri alle 7.45 si è incagliata sul fondale più basso del bacino di San Marco. A causare l'incidente è stata la nebbia che a quell'ora avvolgeva la laguna, riducendo la visibilità a 100 metri. Nessuna conseguenza per i 750 passeggeri a bordo, per la maggioranza olandesi, né per quelli delle altre imbarcazioni che in quel momento stavano attraversando il bacino. Tra queste un Ferry-boat del servizio pubblico, l'Actv, al cui comandante, dalla nave, erano state comunicate difficoltà di manovra, circostanza che ha probabilmente determinato il cambiamento di rotta verso Riva degli Schiavoni. Due rimorchiatori della Capitaneria del Porto hanno agganciato la «Mona Lisa» per disincagliarla.

Alle 8.10 l'onda di scia di uno dei due rimorchiatori ha causato la collisione di due vaporetti di linea, con poche conseguenze tra i passeggeri: molti sono caduti e qualcuno ha dovuto farsi medicare. **«È la goccia che fa traboccare il vaso - dice il sindaco Paolo Costa -. Va impedito il passaggio di queste gigantesche navi da crociera nel tratto d'acqua tra piazza San Marco e l'isola di San Giorgio Maggiore».** Sulla necessità di individuare percorsi alternativi si sono espressi anche il sovrintendente per i beni ambientali ed architettonici di Venezia Giorgio Rossini, l'onorevole Cesare De Piccoli e Vittorio Sgarbi.

Con. Ter.

# IL GAZZETTINO.it

Lorenzo Mayer

## Grandi navi, Galan "divide" Orsoni e Costa

---

Lunedì 6 Giugno 2011,

«Considero, quella del Ministro Galan una boutade estemporanea». Così il sindaco Giorgio Orsoni ieri mattina alla Festa della Sensa a San Nicolò, ha liquidato la proposta del ministro Giancarlo Galan che si è espresso favorevolmente al passaggio delle grandi navi in Bacino.

La dichiarazione del ministro ha spaccato la città, dopo le polemiche di questi giorni, sollevate da più parte dai veneziani che, in concomitanza con l'apertura della Biennale d'Arte, hanno criticato la presenza delle super navi. «Certo anche le grandi navi possono far parte della ricchezza della città – ma ciò non toglie che il fenomeno vada opportunamente regolamentato. Ad esempio si potrebbe creare un senso unico per le grandi navi, o in entrata o in uscita. Non sono, perciò, d'accordo con l'idea del ministro». Orsoni, inoltre, non ha alcun dubbio su quella che deve essere la meta della regolamentazione "invocata". «Ci deve essere una regolamentazione precisa - conclude il sindaco - che gradualmente porti all'esclusione di tutte le navi dal Bacino di San Marco».

Ad essere in linea con il ministro Galan è invece l'ex sindaco Paolo Costa, attuale presidente dell'Autorità Portuale. «Sono pienamente d'accordo – spiega Costa – e non solo per motivi d'ufficio, ma anche per reali condizioni. Perciò credo che Galan abbia detto il minimo indispensabile. La ragione è semplice: Venezia deve smetterla di pensare di avere tutto "per grazia ricevuta" e di non lavorare perché altri lo fanno per lei. La città deve iniziare a lavorare e produrre e se ciò non avviene grazie alla laguna ed al turismo, che rappresentano la sua forza ed unicità in tutto il mondo, non so quali altre prospettive ci possono essere. Chi dice no al passaggio delle grandi navi che in città portano indotto deve dare delle alternative. Non si può criticare e basta, bisogna produrre». Alcuni residenti si sono però lamentati per la modifica panoramica della città. «Basta spostarsi un po' più in là ed il panorama lo vedono lo stesso – prosegue il presidente dell'Autorità Portuale – di cosa vivono coloro che si lamentano?». Costa è però concorde sul fatto che servono delle mitigazioni. «Su questo – conclude Costa – occorre parlare e ragionare approfonditamente, andranno stabilite delle fasce orarie ma non si può dire no a priori, inoltre voglio ricordare che il Canale della Marittima da San Nicolò è un canale di navigazione e dunque è nato per essere utilizzato proprio dalle grandi navi. Che poi ci possano passare anche le barche dei veneziani questo non significa pretenderne un uso esclusivo».

© riproduzione riservata